



# Info.coop

NOTIZIARIO - COOPERATIVA "LA SOLIDARIETÀ"

## PAG. 8

Lavoro, Sicurezza e Salute



## PAG. 20

Ho questa domanda...



## ANNUS HORRIBILIS?

### Info.coop

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

**A**nnus horribilis è un'espressione latina usata per descrivere un anno particolarmente difficile. Può capitare di dover affrontare situazioni impegnative che possono sfociare in una crisi aziendale, spesso risultato di errori strategici, difficoltà di mercato o di cattiva gestione. Per noi nessuna di queste cause ha connotato il 2025 perché la cooperativa è un'azienda sana, dove la gestione amministrativa è buona e la strategia non è dettata dall'impulso ma ha obiettivi chiari e misurabili connotati da percorsi di crescita sostenibili, dinamici e lungimiranti. La gestione del personale è precisa, la conduzione risulta efficace e il team è unito e capace. E allora? Il 2025 è stato segnato da tre eventi importanti che hanno fatto tremare la terra sotto i nostri piedi ma gli scossoni hanno portato i vertici a pensare, tempestivamente, soluzioni compensative tant'è che il personale non li ha percepiti. Sono state adottate "best practice" come l'ampliamento del portafoglio clienti e l'investimento nell'ottimizzazione dei processi aziendali e nella formazione. Il metodo preventivo che ci caratterizza, ci ha portati ad analizzare il problema e a sviluppare una comunicazione assertiva e rassicurante, ad analizzare la situazione identificandone le cause, a mantenere una mentalità positiva e a raccogliere la sfida resistendo ai colpi con la determinazione e l'azione. Se si mantiene un atteggiamento positivo e si hanno le capacità si possono superare momenti di difficoltà e la prospettiva è che il 2026 sarà un "annus positivus".

GENNAIO 2026 - N. 23

Periodico trimestrale a cura della  
Cooperativa La Solidarietà - Dalmine

TITOLO: Info.coop

REDAZIONE: Gruppo Comunicazione

GRAFICA E STAMPA

Coop. Sociale "La Solidarietà"  
Via IV Novembre, 3 - Dalmine (BG)  
Tel. 035 565553  
e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org  
www.lasolidarieta.org

# Diario

## 6 ottobre

### PROGETTO PHOTOVOICE GAMEC

Il progetto, partito ieri, intende raccontare mediante immagini fotografiche esperienze, opinioni e punti di vista in merito a "Lavoro ed Inclusione". I lavoratori coinvolti hanno dimostrato entusiasmo, ma anche qualche difficoltà mediate e mitigate dalle educatrici presenti.

*Focus a pag. 18*



## 10 ottobre

Si celebra oggi la "Giornata Mondiale della Salute Mentale", istituita nel 1992 da Richard Hunter per lottare contro lo stigma che, ancora oggi, ruota su questo tema e sensibilizzare le Istituzioni sull'importanza del benessere psicologico, sulla prevenzione e sull'incremento di azioni a sostegno di attività e programmi sulla salute mentale.

## 17 ottobre

Ospitiamo nella nostra Sala Polivalente il CED (Comitato Esecutivo di Direzione) Tenaris. È un incontro importante che ci rende orgogliosi di avere dei vicini così attenti e altruisti.



## 18 ottobre

Il nostro lavoratore Benedict, in una coinvolgente cerimonia davanti al Sindaco di Verdellino è stato proclamato cittadino italiano. "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le Leggi dello Stato" ha dichiarato con enfasi ed emozione.

*Focus a pag. 10*



## 21 ottobre

Oggi la cooperativa inizia la campagna vaccinale antinfluenzale grazie all'aiuto del socio ed amico Dott. Ernesto De Amici. È stata offerta ai propri dipendenti e collaboratori la possibilità di ricevere gratuitamente il vaccino.



## 22 e 23 ottobre

Si è tenuto in queste due giornate il corso di aggiornamento carrellisti che, come prevede la legge, è un momento obbligatorio di formazione nel quale gli addetti, oltre a mettersi alla prova in esercitazioni pratiche, possono

## Diario

ripassare le proprie conoscenze circa i rischi connessi all'utilizzo di questa attrezzatura.

Il Presidente sottolinea che, come richiesto in Comitato Esecutivo, la velocità di tutti i nostri carrelli elevatori è stata abbassata a 9 Km orari. "Non è una specifica di legge, si tratta solo di buon senso".

### 25 ottobre

Partecipiamo all'Open Day del "Centro Primo Ascolto e Coinvolgimento" di Dalmine in occasione del 10° anniversario dell'apertura. L'apericena organizzata per l'occasione è stata assai gradita.

### 26 ottobre

Siamo a Bienno, antico borgo medioevale nella media Val Camonica, noto per le sue numerose bellezze, i pittoreschi cortili, le viuzze, le chiese affrescate e le multicolori montagne (il foliage di oggi era spettacolare!). A Bienno, borgo delle sette torri, abbiamo ammirato i palazzi signorili con antichi loggiati e la chiesa di Santa Maria Annunciata con gli affreschi del Romanino (1539-1540).

Siamo entrati nella storia industriale del borgo con la visita all'Eco Museo del "Vaso Re" (canale artificiale costruito poco prima dell'anno mille che attraversa il paese), siamo entrati nella Fucina Museo con l'antico maglio ad acqua e quindi abbiamo visitato il Mulino Museo dell'anno 1400 capace di produrre con le macine in pietra ottima farina di mais che abbiamo acquistato. Siamo passati per la "Casa Valiga" un edificio rinascimentale che ospita la sede di "Bienno Borgo Artisti 2.0", un progetto che nasce dal desiderio di trasmettere l'arte, specie quella della lavorazione del ferro. A Endine, nel pomeriggio, un meritato sacchetto di castagne arrosto!



### 7 novembre

In occasione dell'ottantesimo anniversario di Confcooperative Bergamo, la nostra cooperativa ha aperto le porte per una giornata ricca di attività e momenti di incontro e per far conoscere da vicino il valore e l'impegno della cooperazione. Durante l'evento è stato possibile assistere alla proiezione di video e foto, ricevere materiale informativo e gadget nonché partecipare ad una visita guidata per conoscere da vicino i nostri progetti e le persone che li rendono possibili.



### 11 novembre

Educrea va in visita a "Casa di gioia" di Albino. Una giornata di sole autunnale, scaldata ulteriormente da tanti sorrisi ed abbracci.



### 13 novembre

Si celebra oggi la "Giornata Mondiale della Gentilezza", un'occasione per riflettere sul valore dei piccoli gesti rispettosi e premurosi verso gli altri. Vorremmo, infatti, che ogni gesto di gentilezza, per quanto piccolo, diventasse un pilastro della nostra quotidianità.

## 14 novembre

Stamattina abbiamo avuto la visita del Presidente di Confcooperative Nazionale Gardini Maurizio, con la Direttrice Di Loreto Fabiola, il Presidente di Confcooperative Bergamo Moioli Lucio, e ancora Benigni Fabio, Loda Fabio, Fico Daniele, Meridda Daniela, ... per parlare di progetti, di futuro, di fragilità.

Nel pomeriggio abbiamo partecipato all'Assemblea promossa da Confcooperative Bergamo in occasione dell'80° anniversario della costituzione e dell'Anno Internazionale delle Cooperative, onorati di camminare sul percorso di economia inclusiva e solidale.



## 15 novembre

Stamattina i Servizi Sociali dalminesi hanno spalancato le porte alla cittadinanza per un Open Day. Un'occasione che non ci siamo lasciati sfuggire per toccare con mano le realtà che operano a supporto delle fasce più fragili e conoscere da vicino lo "Spazio Get", il "Servizio territoriale disabili", il "Centro diurno disabili" e il "Centro diurno anziani", strutture fondamentali per il sostegno e l'inclusione.



## 16 novembre

Visita guidata al Castello di Breno che sorge sopra ad una collina che sovrasta il paese. L'edificio fu edificato al tempo di Federico Barbarossa (1100-1200), trasformato in roccaforte militare all'epoca della Repubblica di Venezia (1400-1500) e, dopo l'abbandono (1598) riutilizzato come cava di pietre. Il perimetro del castello è chiuso da una cinta di mura merlate e da due torri. All'interno si possono ammirare i resti della Chiesa San Michele e i muri perimetrali di edifici con volte a botte.



## 17 novembre

Visita agli amici della cooperativa RUAH Daniela e Ammar, una organizzazione senza scopo di lucro che si impegna a promuovere l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e la cura delle persone.

*Focus a pag. 15*

## 19 novembre

Riunione del Consiglio di Amministrazione in cui si parla di: aggiornamento libro soci, ratifica personale, ratifica acquisti, bilancio al 30/9/25, investimenti.

## 20 novembre

Una calorosa accoglienza è stata quella a noi riservata stamattina, in visita alla cooperativa CO.META di Capriolo (BS). Un nutrito gruppo di lavoratori con svantaggio ci ha mostrato il proprio lavoro con desiderio di scambiare sorrisi ed esperienze.

*Focus a pag. 16*



# Diario

Nel tardo pomeriggio si è tenuta la riunione annuale di tutti i lavoratori della cooperativa, in cui il Presidente ha informato sull'andamento generale della cooperativa ed ha esposto gli obiettivi futuri.

“Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante”, “Un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune può raggiungere l'impossibile”, “Il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica il successo”, “Un team di successo batte con un solo cuore” sono gli slogan che hanno aperto l'incontro ad espressione della centralità dei lavoratori.

Approvazione e riconoscenza da parte del personale per quanto si sta facendo.

Ottima la partecipazione: 76/83 (90,5%). Assenti 8 lavoratori di cui 3 in malattia.



## 21 e 28 novembre

Abbiamo partecipato insieme al personale Tenaris un corso di Formazione, a cura di NegriBossi, inerente al funzionamento della macchina a iniezione plastica per la realizzazione dei caps in tutti i suoi aspetti meccanici. È stato approfondito anche l'uso del pannello di controllo.

## 24 novembre

“Il Dipartimento veterinario e sicurezza alimenti origine animale” di ATS Bergamo nella persona del Dott. Stefano Scioscia ha fatto un sopralluogo alla nostra Oasi Felina. Il controllo sulla struttura zooloica amatoriale che curiamo per Tenaris è stato positivo e l'esito favorevole.

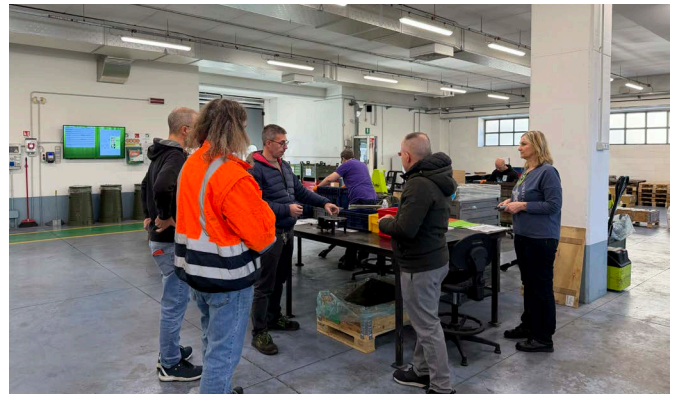
## 25 novembre

È stata realizzata una installazione all'esterno della cooperativa che durerà tutta la settimana, in occasione della Giornata odierna, contro la violenza sulle donne abbiamo aperto le nostre porte e donato a tutti una spilla simbolo (realizzata da Peter e Alek), un piccolo oggetto per riflettere su un tema importante ed attuale.



## 27 novembre

Inaspettata visita di Vittorio e Michele della “Pasello”. Occasione per pensare a progetti futuri e consolidare i rapporti.



Novembre è per la cooperativa il mese dell'Educazione finanziaria. Oggi è stato messo a disposizione un momento di formazione di base per un piccolo gruppo di lavoratori con disabilità. È stato bello vedere partecipazione e curiosità: sono stati esplorati strumenti e strategie semplici per gestire al meglio il denaro nella vita quotidiana. Un momento di condivisione e di crescita.

## 28 novembre

Con una bella serata “Pizza&Cinema” si conclude, stasera, la settimana della cooperativa dedicata alla “Giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne”. C'è sempre ancora domani per riscattarsi, per essere felici, fermarsi, scappare, per denunciare, accogliere, cambiare idea, decidere, perdonare, condannare, pentirsi e per ricominciare.



## 3 dicembre

Oggi, Giornata internazionale della Disabilità, celebriamo la forza della diversità nell'uguaglianza. Valorizzare ogni persona significa creare possibilità reali e pari opportunità, anche nel lavoro, fra mille altri ambiti. L'inclusione è una scelta, ogni giorno.

# Diario

## 5 dicembre

Si tiene nella nostra Sala Polivalente l'evento conclusivo del ventennale del Coordinamento Bergamasco Inclusione con la presenza del Presidente Carlo Boasio e del Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi. Al termine è seguito un buffet.

“Desideriamo ringraziare la cooperativa “La Solidarietà” per la disponibilità della bellissima sala messa a disposizione per il nostro ventennale, abbiamo festeggiato l'evento nel miglior modo possibile. Grazie anche per il supporto logistico che ha accolto in modo professionale gli ospiti”.  
(Claudio Burini e Carlo Boasio)

## 8 dicembre

È festa ma un piccolo gruppo è impegnato nell'attività lavorativa per contribuire al benessere collettivo e garantire le consegne.

## 10 dicembre

Celebriamo oggi la Giornata Internazionale dei diritti umani.

La data è stata scelta per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione Universale dei diritti umani, il 10 dicembre 1948.



## 11 dicembre

Educrea partecipa alla Mostra “Fuori dal quadro” organizzata dagli amici dell'STD “La Bussola” in collaborazione con il Circolo Marianese.

L'esposizione nasce da un percorso che unisce fotografia, manualità ed espressività valorizzando le persone con svantaggio mediante un linguaggio artistico capace di superare limiti e confini: l'arte che include.



## 17 dicembre

Giornata di festa e di scambio di auguri che ci ha visti al POINT.

## 18 dicembre

La cooperativa anche quest'anno ha organizzato una raccolta di Natale destinando l'iniziativa ad ABIO (Associazione per il bambino in ospedale).

Abbiamo raccolto e consegnato nelle mani di Katia (volontaria ABIO): 178 gomme, 99 temperamatite, 15 colle, 95 confezioni di matite o pennarelli colorati, 155 album da colorare, 148 quaderni, 13 puzzle, 25 mazzi di carte “UNO”, 4 giochi dagli 0 ai 3 anni e 5 buste di animali.

Un ottimo risultato, grazie a tutti!!!

Di seguito alcune riflessioni:

*“Quando ero piccolo sono stato tante volte in ospedale e per molti mesi, a causa di questo ho dovuto ripetere un anno di asilo. In ospedale ho avuto mia mamma e mia nonna a sostenermi. Molti bambini, purtroppo, rimangono soli e con questa iniziativa hanno finalmente modo di essere sostenuti con giocattoli e disegni”* (A.B.)

*“Da piccola avevo paura in ospedale e quando vedevo i camici bianchi piangevo. Sono felice di contribuire a questa iniziativa e dare un messaggio ai piccoli che non sono dimenticati”* (S.A.)

*“I volontari pensano e colmano dei vuoti, mi piace contribuire a questa raccolta”* (G.G.)

Focus a pag. 14



# Diario

Sara Grillo e Pietro Zamperin ci rappresentano alla cena organizzata da "Gruppo Boomerang e GND". Una serata di festa per scambiarsi i tradizionali auguri natalizi.



## 19 dicembre

Giornata di festa e di scambio di auguri che ci ha visti alla Fondazione Dalmine.



## 21 dicembre

Il Presidente ha aperto la "Festa di fine anno" sottolineando il buon andamento della cooperativa e augurando a tutti un sereno 2025.

È seguito uno scambio di auguri e un gustoso aperitivo preparato dalla cooperativa "Sogno" alla presenza di un simpatico Babbo Natale e di qualche elfo sparso qua e là. Il tutto allietato da sottofondo musicale natalizio.



## 24 dicembre

Alla ricerca di un mercatino di Natale (anche quest'anno "fantasma"), arriviamo sul Monte Avaro dove ci siamo goduti la neve.

Un gruppo di una ventina di lavoratori raggiunge Ornica, alla Trattoria da Marta, dove è stato organizzato il consueto pranzo di Natale.



# Lavoro, Sicurezza e Salute

di Roberto Ubbiali, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

**A** settembre, in Fondazione Dalmine, è stato presentato il libro Lavoro, Sicurezza e Salute nell'Italia delle fabbriche.

L'incontro, in cui sono intervenuti il curatore Giorgio Bigatti in dialogo con Giuseppe Lupo e Paola Fortuna dello studio +fortuna, che si è occupata della grafica e dell'allestimento della mostra, ha offerto uno sguardo profondamente umano sul tema della sicurezza sul lavoro, intrecciando storia, letteratura e riflessioni sul rapporto tra uomo e macchina.

Alla presentazione ha fatto seguito una visita guidata alla mostra Lavoro? Sicuro!

I curatori hanno accompagnato lungo il percorso espositivo, creando momenti di confronto diretto.

È stato interessante incontrare alcuni dei protagonisti che hanno contribuito alla mostra: Archivio storico Crespi d'Adda, Biblioteca "Di Vittorio" CGIL, Fondazione Ansaldo, Fondazione ISEC, Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo E.T.S., SDF Archivio storico SAME, Studio/Archivio Gianfranco Frattini e Studio +fortuna, insieme alla partecipazione della Direzione territoriale INAIL di Bergamo.

Nell'ambito della comunicazione della sicurezza e della cartellonistica industriale, hanno avuto storicamente un ruolo fondamentale i manifesti realizzati per gli operai dell'Italsider da Eugenio Carmi, uno dei massimi esponenti dell'astrattismo italiano della seconda metà del '900. Su tutto, più di qualsiasi altro strumento dell'epoca,

quei cartelli si imposero per la loro capacità di parlare a tutti: immagini essenziali, forme nette e colori primari che rendevano immediatamente comprensibili concetti complessi anche a lavoratori con livelli di istruzione molto diversi. Erano messaggi visivi diretti, pensati per catturare lo sguardo e tradurre la sicurezza in un linguaggio universale.

Intorno a questi strumenti visivi si è progressivamente strutturato l'intero impianto della prevenzione antinfortunistica, fatto di dispositivi di protezione individuale e collettiva, valutazione dei rischi, formazione, procedure di emergenza e soprattutto una cultura aziendale che pone la sicurezza al centro. Un insieme di pratiche che, nel tempo, ha contribuito in maniera decisiva a ridurre incidenti e danni, proteggendo i lavoratori e rendendo l'ambiente produttivo più consapevole.

Oggi la prevenzione non è più vista come un semplice obbligo normativo, ma come una strategia proattiva condivisa da aziende e dipendenti. Un percorso che affonda le sue radici anche in quelle prime immagini di Carmi: strumenti semplici, quasi essenziali, ma capaci di inaugurare una nuova idea di sicurezza sul lavoro, fatta di partecipazione, cultura, comprensione e responsabilità collettiva.

Niente di più vero e importante anche nella nostra cooperativa dove si vuole che le persone possano sperimentare un lavoro sicuro, tutelate grazie a un'analisi costante dei rischi e a interventi mirati a ridurre le fatiche e a proteggere il benessere di ciascuno.



# Stress lavoro-correlato: un documento che parla di sicurezza, persone e partecipazione!

di Gianluigi Borgna, ASPP

Quando si affronta il tema dello stress lavoro-correlato, è facile pensare a un obbligo normativo semplicemente da adempiere (poco utile e noioso da redigere). In realtà, soprattutto qui in cooperativa, la valutazione e la redazione del documento rappresentano molto di più: sono uno strumento perfettamente in linea con la nostra mission, perché per noi è centrale l'individuo, il nostro fine è offrire alle persone crescita, opportunità, stabilità, benessere, sicurezza, prevenzione e protezione. Il documento sullo Stress da lavoro correlato è un altro obbligo normativo che incontra la nostra identità. Questa valutazione deve seguire un percorso strutturato ma soprattutto partecipato, e come sempre la partecipazione attiva dei nostri colleghi, in particolare i più fragili è determinante. Come faccio sempre ogni qual volta scrivo per Info.coop, sottolineo che per la nostra cooperativa, il rispetto della norma non è mai un atto formale: è parte integrante di un modo di lavorare che mette al centro la tutela della salute, soprattutto in un contesto in cui sono presenti numerosi lavoratori fragili e persone con disabilità.

Qui, la sicurezza non è solo prevenzione del rischio, ma anche cura, attenzione e responsabilità condivisa. Perché dunque il documento è fondamentale per la Solidarietà?

- per prevenire situazioni di disagio prima che diventino problematiche;
- per migliorare l'organizzazione del lavoro in modo inclusivo;
- per rafforzare una cultura aziendale attenta al benessere DI TUTTI;
- per tutelare concretamente lavoratori e cooperativa.

In un contesto complesso come il nostro, questo significa creare ambienti di lavoro più equilibrati, sostenibili, realmente accessibili, dove tutti possano raggiungere il massimo delle loro potenzialità. Un aspetto particolarmente significativo è stato il coinvolgimento diretto del personale svantaggiato nella somministrazione dei questionari.

I lavoratori e le lavoratrici hanno dimostrato attenzione, serietà e consapevolezza, affrontando il compito in modo pieno e responsabile.

Alla somministrazione del questionario ero presente come Aspp, raramente sono stato tanto orgoglioso dei "miei ragazzi", della loro partecipazione e della loro capacità di analisi! Lontani da un atteggiamento passivo, si sono rivelati protagonisti attivi, perfettamente calati nel contesto lavorativo.

Questo ha confermato come il senso della sicurezza e l'importanza della partecipazione alla vita della cooperativa siano stati interiorizzati, diventando parte del loro percorso professionale e personale. I momenti di compilazione e confronto, veri e propri "laboratori" di partecipazione, non sono stati solo funzionali alla valutazione del rischio, ma hanno rappresentato uno spazio di ascolto e crescita.

Dare voce ai lavoratori significa riconoscerne il valore, le competenze e il contributo. Quando la valutazione dello stress lavoro-correlato è costruita insieme, il documento smette di essere carta e diventa uno strumento vivo, capace di riflettere la realtà e di orientare scelte future. Visto la bravura e il cuore dei miei/nostri lavoratori il futuro, al netto delle difficoltà che il mondo del lavoro presenta, sarà roseo!!



# Storie

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale

Accra, la grande capitale del Ghana, città popolosa, vivace, centro nevralgico, politico, culturale ed economico dello Stato, affacciata sull'Oceano Atlantico, è il luogo dove ha avuto inizio la vita per **Benedict**.

È nato lì, il 7 giugno 1991, ed è lì che ha frequentato l'asilo e parte della scuola elementare, immerso in una quotidianità fatta di tradizioni, giochi, famiglia numerosa e disciplina scolastica. Ricorda con affetto quel periodo: «Mi piaceva vivere lì», racconta sorridendo e sorride anche a ripensare alle marachelle che combinava: «Ricordo le sgridate che prendevo a scuola... ero birbante: per esempio, tutte le mattine, noi bambini dovevamo metterci in fila per salutare la bandiera del Ghana, una mattina mi sono nascosto e la maestra non mi trovava più, quel giorno le ho sentite su mica poco! Lo sai com'è quando si è piccoli...».

I compagni di scuola e gli amici dell'infanzia sono rimasti sospesi nel tempo dentro la memoria di Benedict: «Nella mia testa li immagino ancora piccoli, perché non li ho più rivisti. Per me è come se non fossero mai cresciuti», dice con affetto.

A scuola si parlava in inglese, a casa in dialetto.

Due mondi che convivevano senza scontrarsi, come naturale conseguenza della vita in un paese ricco di idiomi e identità. Benedict viveva nella grande casa di famiglia ad Accra dove c'erano i suoi nonni, gli zii, i cugini, che erano come fratelli, e il fratello diretto, un microcosmo affettivo dove è potuto crescere.

La madre era ancora giovane quando lui è nato, studiava, così i nonni hanno avuto un ruolo centrale nei suoi primi anni di vita.

Quella grande, bella casa è rimasta un punto fisso nella vita di Benedict: ancora oggi è la stessa porta che apre ogni volta che ritorna in Ghana.

Nel 2001, all'età di dieci anni, è arrivato il viaggio che avrebbe cambiato tutto: l'Italia. Insieme alla mamma e al fratello, è partito per raggiungere il papà, che ha sempre vissuto in Italia sin da quando Benedict è venuto al mondo, e che poi è diventato il punto di riferimento della nuova vita familiare. In Italia sono nati anche la sorella e il fratello più piccolo, completando il cerchio iniziato ad Accra con Benedict e uno dei fratelli.

L'arrivo in Italia ha segnato per Benedict l'inizio di un'esistenza nuova, piena di sfide e di scoperte.

La lingua, le abitudini, la scuola: tutto diverso.

Nelle difficoltà, però ci sono state tante cose positive tra cui un sostegno fondamentale proprio a scuola: «Sai, io avevo delle difficoltà a scuola, a stare al passo di alcune cose, a capirne altre», racconta. «E in Italia la maestra di sostegno è stata molto importante per darmi gli strumenti giusti per fronteggiare anche quello che per me era difficile». Quel supporto gli ha permesso di non sentirsi solo in un mondo nuovo e di costruire fiducia. Non è stato solo un aiuto pratico, ma la conferma che anche le situazioni difficili sono affrontabili. Un aiuto specialistico importante è arrivato anche sul fronte del lavoro. «Sono arrivato a La Solidarietà con Luca Curioni di EIL (Équipe Inserimento Lavorativo) e qui ho trovato un sistema, con gli educatori, i coordinatori e i responsabili, che ha facilitato il mio imparare il lavoro», racconta. Il percorso professionale di Benedict si è intrecciato con vicende personali delicate: «La mia famiglia, ad un certo punto, è migrata a Londra e, poco dopo, la mia mamma è volata in cielo e io sono rimasto a Zingonia per lavorare qui in cooperativa», aggiunge. Nonostante le difficoltà e la lontananza dei parenti, il supporto di alcuni riferimenti familiari, quello dei servizi sociali e della cooperativa gli ha permesso di acquisire competenze e trovare stabilità. «Il 17 ottobre di quest'anno sono diventato cittadino italiano, con grande orgoglio. Mi manca tanto la mia terra d'origine, ma se ci tornassi, mi mancherebbe tanto anche l'Italia. In Ghana torno durante le ferie e a volte vado anche in Germania da una zia a cui voglio molto bene, severa (perché io un po' rompo) però buona. Forse l'estate prossima andrò a Londra per la prima volta. Insomma, sono un cittadino del mondo».

La storia di Benedict è una storia che attraversa due continenti, fatta di affetti, legami e supporti diversi, a volte contrastanti, ma sempre preziosi. È una storia di sfrenata passione calcistica che conduce, come tutti gli appassionati di calcio fanno, a gioie infinite e profondi malumori. È anche la storia di un'identità personale che è un mosaico le cui tessere sono spostamenti, viaggi, tradizioni, esperienze e tante vite in un'una, tutte importanti.



# Cooperazione Salute

di Cristina Albrighoni, Ufficio Amministrativo

**C**ooperazione salute è una Società di Mutuo Soccorso che si occupa di fornire servizi di assistenza sanitaria integrativa, alla quale La Solidarietà versa ogni mese €10,00 per ciascun dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato.

Cooperazione Salute rappresenta uno strumento di welfare che mira a rendere l'assistenza sanitaria integrativa più accessibile e vicina ai bisogni delle persone e ha l'obiettivo esclusivo di fornire assistenza sanitaria ai propri iscritti per la copertura delle spese mediche.

Offre servizi che includono il rimborso di ticket sanitari per accertamenti diagnostici, visite specialistiche e pronto soccorso e il pagamento diretto delle prestazioni presso le strutture sanitarie convenzionate (network di cliniche e poliambulatori).

Il sistema di rimborso di Cooperazione salute offre due modalità principali:

## ASSISTENZA IN FORMA DIRETTA

L'assistenza in forma diretta di Cooperazione Salute è una modalità che ti permette di accedere a prestazioni mediche presso strutture convenzionate, pagando solo la tua quota a carico.

Per usufruire dell'Assistenza in forma diretta, l'Isritto dovrà attenersi al seguente iter:

- individuare una struttura fra quelle convenzionate: le Strutture convenzionate sono disponibili alla sezione Consultazione - Ricerca struttura in Area Riservata.
- contattare la struttura scelta per richiedere una prestazione in forma diretta da parte di un medico/professionista convenzionato con Cooperazione Salute e prenotare.
- almeno 5 giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì) prima della prestazione, inviare a Cooperazione Salute la Richiesta di Prestazione in Forma Diretta tramite Area Riservata compilando il Form online e allegando la copia della prescrizione del Medico di Medicina Generale.

La prescrizione deve contenere l'indicazione della patologia in corso o presunta, il quesito diagnostico o la diagnosi. La prescrizione è ritenuta valida se riportante data uguale o antecedente non più di 365 giorni la data dell'appuntamento.

- cooperazione Salute fornirà all'Isritto e alla struttura sanitaria l'autorizzazione a beneficiare del servizio.

- l'Isritto dovrà presentarsi presso la Struttura convenzionata con un documento di identità in corso di validità e avere con sé il documento di Presa In Carico in formato digitale o cartaceo (ovvero l'autorizzazione che Cooperazione Salute allegnerà alla richiesta nella sezione Pratiche in Area Riservata, l'unico documento utile per fruire della prestazione in forma diretta).

- al termine della prestazione sanitaria l'Isritto dovrà saldare, direttamente alla struttura, la quota di sua competenza indicata sul modulo di autorizzazione di Cooperazione Salute. La quota rimanente verrà liquidata direttamente alla Struttura convenzionata da Cooperazione Salute.

## ASSISTENZA IN FORMA INDIRETTA

L'Assistenza in forma indiretta prevede il Rimborso o l'Indennizzo delle spese sanitarie sostenute in base a quanto previsto dal Piano sanitario.

Per richiedere un Rimborso o Indennizzo l'Isritto dovrà far pervenire a Cooperazione Salute entro 60 giorni dalla data riportata nel documento di spesa o, nel caso di Ricovero, dalla data di dimissione e, per le spese sostenute nel mese di dicembre, non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo, la seguente documentazione:

- prescrizione medica del Medico di Medicina Generale del SSN contenente l'indicazione della patologia in corso o presunta, il quesito diagnostico o la diagnosi. Qualora espressamente indicato nella singola prestazione del Piano sanitario, è possibile inviare la prescrizione di un Medico specialista o fruire della prestazione senza prescrizione medica. In caso di prestazioni fruite in modalità privata, la prescrizione è ritenuta valida se riportante data uguale o antecedente non più di 365 giorni la data del documento di spesa. Tale limitazione non si applica per prestazioni effettuate in regime di ticket del Sistema Sanitario Nazionale.
- copia conforme della cartella clinica completa, ove prevista dal Piano sanitario, unitamente alla scheda di dimissione ospedaliera (SDO);
- documentazione quietanzata del pagamento delle

spese per le prestazioni sanitarie o socio-sanitarie (fatture, note di spesa, ricevute, etc.);

- tramite AREA RISERVATA: compilando il form nella sezione Pratiche - Nuova richiesta di Rimborso/Indennizzo e allegando copia della documentazione sopra elencata;

- via e-mail: invio della documentazione, completa del modulo di richiesta rimborso forma indiretta compilato e firmato, scaricabile dal sito di Cooperazione Salute, in un UNICO file PDF all'indirizzo liquidazioni@cooperazionesalute.it.

*Per fornire assistenza nelle pratiche o ulteriori spiegazioni sia per la registrazione che per il rimborso, l'Ufficio Amministrativo è sempre a disposizione.*

FOCUS

## Da legge 104 a legge 106?

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

**N**o, la legge 106/2025 non è la stessa della legge 104/1992, ma la integra e la modifica, introducendo nuove tutele per i lavoratori con disabilità e i loro familiari. La legge 104 rimane valida ma la nuova 106 introduce novità importanti che entrano in vigore da gennaio 2026 e che rafforzano i diritti di chi è affetto o assiste persone con disabilità o con patologie invalidanti.

La legge si applica ai lavoratori con malattie oncologiche o patologie croniche/invalidanti con una percentuale di invalidità civile pari o superiore al 74%.

Le novità più importanti in vigore dal 2026 introdotte dalla legge 106 sono:

- 10 ore di permesso in più che si sommano ai tre giorni mensili già previsti dalla legge 104 e utilizzabili per visite mediche, esami, terapie e cure frequenti;

- congedo biennale straordinario la cui durata sarà ampliata fino a 24 mesi (continuativi o frazionati) anche per chi si occupa di familiari con disabilità grave.

Verrà mantenuto il diritto alla conservazione del posto di lavoro anche di coloro che assistono;

- priorità al "Lavoro agile", al rientro dal congedo, verrà data priorità all'accesso allo smart working, se compatibile alle esigenze aziendali e qualora le mansioni lo consentano;

- ampliamento delle tutele che verranno estese anche ai lavoratori autonomi (liberi professionisti e partite IVA);

- le procedure per il riconoscimento della disabilità saranno semplificate, più rapide ed uniformi, con l'INPS che diventerà unico accertatore (sul piano procedurale, il decreto legislativo 62/2024 ha introdotto un sistema di accertamento fondato su una valutazione di base e una multimediale destinato a divenire operativo a livello nazionale entro il 2027. L'INPS sarà accertatore unico ricevendo direttamente dai medici certificatori la documentazione che avvia l'iter).

Va specificato che le nuove disposizioni riguarderanno anche la copertura dell'assistenza di minori affetti da disabilità grave.

Verranno mantenute e potenziate le agevolazioni fiscali per le spese mediche, ausili e veicoli per le persone con disabilità.

Le certificazioni mediche e sanitarie per accedere ai permessi e ai congedi saranno trasmesse esclusivamente in formato elettronico tramite il Sistema Tessera Sanitaria, semplificando in questo modo le procedure burocratiche.

di Katia, volontaria Abio

### **Chi siamo, cosa facciamo**

ABIO Bergamo ODV, Associazione per il Bambino in Ospedale, è stata fondata nel 1996 per promuovere l'umanizzazione dell'ospedale. ABIO Bergamo aderisce a Fondazione ABIO Italia, [www.abio.org](http://www.abio.org).

Dal 1996 i volontari ABIO si occupano di sostenere e accogliere, presso i reparti chirurgici e gli ambulatori pediatrici dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, bambini, adolescenti e famiglie, al fine di attenuare i fattori di rischio derivanti dall'ingresso in una struttura ospedaliera.

ABIO Bergamo conta al suo interno circa 50 volontari attivi.

### **Gli obiettivi dell'Associazione:**

- ridurre al minimo il potenziale rischio di trauma che ogni ricovero presenta, collaborando con le diverse figure operanti in ospedale per attuare, ciascuno nel proprio ruolo, una strategia di attiva promozione del benessere del bambino;
- attivare il servizio ABIO nel maggior numero di reparti pediatrici della città, per far sì che ogni bambino e ogni famiglia possa contare sul sostegno qualificato dei suoi volontari;
- promuovere interventi ludici e di sostegno, per facilitare una permanenza serena all'interno del contesto ospedaliero;
- sviluppare tra operatori ed opinione pubblica una crescente attenzione alle indicazioni previste dalla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.

### **L'attività dei volontari ABIO si rivolge sempre al bambino e ai suoi genitori.**

Il volontario ABIO è per il bambino...

- accoglienza al momento del ricovero, per facilitare l'inserimento in ospedale;
- gioco e attività ricreative, per poter sorridere anche in reparto;
- collaborazione con il personale sanitario, per far conoscere meglio il mondo dell'ospedale e renderlo più familiare;
- allestimento di reparti più accoglienti e colorati, con fornitura di giocattoli e materiale ludico/creativo e con realizzazione di decorazioni e arredi.

Per le famiglie...

- disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe;
- presenza discreta e familiare;
- offerta di informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale;
- offerta di indicazioni su regole e abitudini del reparto accudimento e cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per provvedere ad eventuali incombenze.



# COOPERATIVA RUAH

di Daniela Meridda e Ammar Shawesh

**L**a cooperativa Ruah nasce nel 2009, a Bergamo, dall'incontro di un gruppo di professionisti del settore sociale con l'obiettivo di creare una nuova forma di impresa capace di rispondere alle esigenze emergenti della comunità locale.

Nel corso degli anni RUAH si è evoluta e diversificata, ampliando il proprio raggio di azione e arricchendo la propria offerta di servizi. Oggi è una realtà consolidata che opera su diversi fronti: dalla cura delle persone alla sostenibilità ambientale, dalla formazione all'inclusione sociale.

I valori che animano la cooperativa sono il rispetto delle persone e la loro diversità, la solidarietà, la responsabilità sociale e ambientale, la trasparenza e la partecipazione. Palese è l'impegno a promuovere una cultura dell'inclusione e della sostenibilità dove le relazioni sono basate sulla reciprocità e il rispetto. L'obiettivo è creare un equilibrio tra i generi e garantire pari opportunità. Ruah si impegna a costruire una società inclusiva, equa e sostenibile mediante servizi innovativi e di alta qualità.

I principali servizi sono:

- housing sociale ovvero soluzioni abitative sostenibili e rispettose delle esigenze offrendo orientamento e integrazione nonché competenze per sviluppare autonomie;
- culture generative corsi di italiano, eventi culturali, progetti territoriali, pubblicazione di manuali, servizi di mediazione, servizi di sostegno alla didattica, servizio logopedico - psicologico - psicoterapeutico - neuro psichiatrico - psichiatrico;

- accoglienza e inclusione accoglienza in "casa Amadei", accoglienza prefettizia, dormitorio Galgario, Housing First, progetti presso la Casa Circondariale di Bergamo, Sistema Accoglienza Integrazione, servizi a contrasto con lo sfruttamento lavorativo, servizio legale socio-antropologico, ricerca, formazione a mediatori culturali/approccio interculturale/adempimenti burocratici, educazione a sostenibilità ambientale, laboratori sul turismo circolare e sostenibile, orientamento etnoclinico;
- economia circolare mediante l'impegno del recupero e trasporto di diversi rifiuti con raccolta di indumenti - toner - oli esausti, negozio e laboratorio dell'usato (Triciclo), gestione dei centri del riuso, ricerca;
- lavoro con l'offerta di servizi tecnici di manutenzione, piccoli lavori edili, sgomberi, servizi di pulizie semplici, tutoring e mentoring aziendale, progetti di accompagnamento al lavoro di persone fragili;
- turismo sociale e responsabile sviluppato con proposte e attività inclusive, sostenibili e accessibili come Migrantour (passeggiate e laboratori).

Il lavoro di Ruah è impreziosito dalla collaborazione con partner che condividono missione e ideali.

La ricchezza delle reti permette di trasformare il patrimonio relazionale in spinte propositive di crescita e diffusione della professionalità.



FOCUS

## COOPERATIVA Co.Meta

di Giuseppe Tancredi

La cooperativa Co.Meta di Capriolo (BS) nasce nel 2018 come cooperativa sociale di tipo B allo scopo di realizzare attività lavorative per dare opportunità a persone con svantaggio, creare nuovi posti di lavoro e sviluppare risorse da investire nel territorio.

La cooperativa Co.Meta non ha scopo di lucro e si ispira ai principi della mutualità, solidarietà, democraticità, impegno, equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, spirito comunitario, legame con il territorio e un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

Tali principi, che sono alla base del movimento cooperativo mondiale, costituiscono il fondamento dell'agire della cooperativa Co.Meta.

Dal 2018 la cooperativa si impegna per costruire percorsi di inclusione lavorativa e sociale per le persone in condizione di fragilità, offrendo servizi professionali e sostenibili in collaborazione con aziende e istituzioni.

“Siamo una cooperativa sociale che guarda lontano, unendo efficienza operativa, responsabilità sociale e attenzione alle persone”.



FOCUS

## I nostri fornitori (sicurezza e materiali)

di Davide Agosti, Ufficio Amministrativo

AR.PER. di Maffi Roberto

La AR.PER., nostro fornitore storico, realizza con cura e passione soluzioni su misura per l'abbigliamento da lavoro. Si impegna ad offrire personalizzazioni esclusive su materiali di qualità. È fornitore dei nostri Dispositivi Individuali di Sicurezza per guanti, scarpe e caschetti.



## PROTEKO Spa

Fornitore subentrato ad un nostro fornitore storico. Progetta, realizza e commercializza sistemi e articoli antincendio, si occupa anche di assistenza e ripristini o di impianti.



## BIESSE PACKAGING SRL

Si occupa di macchine e materiali per l'imballaggio, un partner ideale in grado di soddisfare ogni esigenza con l'obiettivo di trovare soluzioni nuove e tecnologicamente all'avanguardia. Da Biesse Packaging acquistiamo materiali di consumo come estensibile, nastro adesivo, sacchi per i Caps Tenaris e coperte da imballo.



## 4LABELS IML DURABLE SRL

È una scelta precisa quella che caratterizza la produzione di questa azienda: produrre etichette di facile utilizzo per settori specifici ed ottenere decorazioni uniche e resistenti nel tempo. Sono prodotti resistenti alle sollecitazioni meccaniche, agli agenti chimici, agli ambienti esterni, alla luce solare, durevoli nel tempo.

Noi acquistiamo le etichette per la produzione dei Caps Tenaris.



## REPSOL QUIMICA S.A.

Fornitore indicato da Tenaris per l'acquisto del HDPE, materia prima necessaria alla produzione dei Caps. Repsol Quimica S.A. si occupa della produzione e distribuzione di prodotti petrolchimici, derivati dal metano, etilene, propilene e altri composti, che vengono impiegati come solventi industriali, additivi per resine sintetiche e nell'industria della gomma.

La sua attività include la progettazione e la produzione di impianti e attrezzature del settore petrolchimico.

È anche attiva nella produzione e nel commercio all'ingrosso di prodotti chimici in generale, come i lubrificanti per motori.



## PANZERI SRL

Storico fornitore qualificato della nostra cooperativa che fornisce prodotti e sistemi per la pulizia professionale. Un'azienda che vanta 80 anni di esperienza al servizio dell'igiene e del pulito.

Garantisce consegne rapide e supporto costante, con risposte immediate ad ogni richiesta.



## BRESCIA MASTER SRL

L'azienda produce masterbatches a campione per qualsiasi resina plastica e per qualunque tipo di applicazione. Dispone di una vasta gamma di master bianchi, neri e colorati che ricoprono una parte importante dell'attività. Master universali e su base specifica sempre disponibili a magazzino. Fornitore indicato da Tenaris per l'acquisto di master colorante Caps.



# Progetto PHOTOVOICE

di Sara Grillo, educatrice di EduCrea

**G**uardare, ascoltare, raccontare: il progetto Photovoice realizzato in collaborazione con GAMEC Bergamo, nasce da questi tre gesti semplici.

Questa esperienza ha offerto a lavoratori e lavoratrici in condizioni di svantaggio l'opportunità di esplorare la fotografia come forma di espressione personale e collettiva, per raccontare il mondo del lavoro dal proprio personalissimo punto di vista.

Scatto dopo scatto, la macchina fotografica è diventata strumento di espressione, di ascolto e di condivisione:

un modo per dare originalità agli sguardi, alle esperienze e ai gesti quotidiani che spesso restano invisibili e per trasformare l'obiettivo in uno strumento di consapevolezza e relazione.

Il percorso di Photovoice è stato lungo e ricco, ed è iniziato con una domanda fondamentale: che cos'è la fotografia?

Attraverso alcune lezioni teoriche abbiamo imparato che fotografare non significa solo "scattare", ma osservare, scegliere, e raccontare qualcosa di sé e del mondo.

Per poterlo fare dovevamo però approfondire la conoscenza dello strumento principale del nostro percorso, ovvero la macchina fotografica.

Ci siamo così avvicinati all'aspetto più tecnico e concreto, imparando a conoscere le diverse parti della fotocamera e le loro funzioni scoprendo come la luce, l'inquadratura e il tempo di scatto possano trasformare un'azione meccanica in un vero atto creativo.

Tra prove pratiche e momenti di confronto, ogni partecipante ha iniziato a prendere confidenza con la macchina, sperimentando il piacere di osservare il mondo attraverso il mirino con attenzione, curiosità e libertà.

L'ultima parte di teoria ci ha permesso anche di scoprire la storia della fotografia ed è stata propedeutica alle diverse gite, tre per la precisione, che ci hanno portato a toccare con mano tutto ciò che abbiamo studiato e imparato.

La prima uscita al Museo Sestini, oltre a permetterci di visitare la nostra bellissima città alta raggiungendola con la storica funicolare, ci ha fatto scoprire le fotografie di Pepi Merisio, opere che raccontano il territorio e le persone che lo abitano e che ci hanno dato l'occasione di confrontarci con nuovi linguaggi visivi e nuove storie.

Inoltre il percorso interattivo ci ha permesso di sperimentare cosa significa "dipingere con la luce"

( per l' appunto, fotografare) e di avere tra le mani pezzi storici dell'archivio.

È stato un passo importante nel percorso di Photovoice: un dialogo silenzioso tra sguardi diversi, tra passato e presente, tra chi guarda e chi si lascia guardare.

Le altre uscite, presso il museo GAMEC e presso Fondazione Dalmine, ci hanno parlato direttamente al cuore: in GAMEC abbiamo capito cosa significa davvero fare arte e abbiamo scoperto altre realtà che, come noi, usano il linguaggio artistico per parlare di emozioni, lavoro, sentimenti, in Fondazione invece abbiamo potuto scoprire il potere magico della fotografia come testimonianza.

Ogni momento è stato guidato dagli educatori di GAMEC, preziosi alleati durante questo viaggio, che ci hanno assistito e accompagnato anche nel delicato momento degli scatti.

Questa è stata la fase più importante ed impegnativa di tutto, che ha richiesto tre giornate di esplorazione dei nostri luoghi di lavoro e una giornata di riflessione sul senso di ogni immagine, per poter poi far confluire tutto in un unico racconto, articolato in tre parti.

Curiosi di vedere cosa abbiamo realizzato?

La mostra finale che chiuderà questo percorso, prevista per il mese di febbraio nella nostra sala polivalente, raccoglierà i frutti di tutto questo lavoro, che ci ha permesso di "vivere" davvero l'ambiente con cui ci misuriamo ogni giorno e le nostre emozioni.

Sarà un mosaico di sguardi, che ci inviterà a vedere il quotidiano con una luce diversa, nuova, speciale. Unica.



# HO QUESTA DOMANDA...

## Cosa significa essere socio di una cooperativa sociale?

(Mattia Civello, lavoratore con svantaggio reparto Dalmine)

Essere socio di una cooperativa sociale significa partecipare alla sua gestione e al suo funzionamento.

Non si è semplici dipendenti ma protagonisti attivi nella realizzazione degli obiettivi di inclusione sociale e di servizi alla persona. Si sviluppa il senso di appartenenza e si lavora per il bene comune.

I soci partecipano alle decisioni, hanno diritto di voto e vivono la cooperativa attraverso le assemblee contribuendo alle scelte strategiche e alla definizione dei programmi di sviluppo.

Il socio ha un voto che esprime nelle assemblee (per approvazione bilancio e scelte/direzioni strategiche), all'elezione degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione) perché fa parte di un'organizzazione in cui ognuno è protagonista e responsabile.

I soci lavoratori prestano la propria attività per la cooperativa e hanno tutele come qualsiasi dipendente d'azienda (malattia, maternità, ferie...).

## HAI UNA DOMANDA?

Puoi rivolgere le tue domande, i tuoi quesiti direttamente agli educatori, mediante uno scritto da mettere nella cassetta UAP o via mail:  
[uap@lasolidarieta.org](mailto:uap@lasolidarieta.org)

